

Torino dalla Tipografia E. Favale & C., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alla Direzione Postale.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Sabato 17 Ottobre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincia del Regno, Svizzera, Roma.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento, Inghilterra e Belgio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 573 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns for Date, Barometro, Termomet. cent. unito al Barom., Term. cent. esposti, Nord, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 OTTOBRE 1863

Il R. Decreto portante il N. DCCCXCVI inserito nella Gazzetta di ieri (16 Sbre) doveva essere preceduto dalla seguente Relazione a S. M. fatta in udienza del 27 settembre 1863:

Sire, Il proscioglimento del Lago Fucino nel 2.º Abruzzo Ultra, indarno tentato dai Romani imperatori ed in epoche diverse, venne in questi ultimi anni ritentato da privata Società che ne ebbe la concessione dal cessato Governo delle Due Sicilie in forza del contratto stipulato addì 21 luglio 1853 ed approvato con Reale Rescritto del 6 luglio e 3 agosto 1853.

Questa Società ha oggi compiuta la prima e più difficile parte dell'opera coll'aver integralmente costruito l'emissario nel quale il giorno nove del mese d'agosto del passato anno si immisero le acque del lago affluenti nel fiume Liri. Ora le acque sono già ribassate di metri 4 1/2 e più dal più alto livello che esse occupavano, e scopersero una superficie di metri 530 su una superficie totale di ettari 17 mila.

Cominciato a prosciugare per tale modo le terre, la Società ha incontrato gravissimi ostacoli a poterne disporre, acciò vi si ponga mano a coltivarle, in alcune condizioni di quel contratto, per le quali è minacciata la pena della decadenza della concessione e della perdita di tutte le opere fatte e delle terre messe a socco senza alcuno indennizzamento in parecchi casi.

Stochè essa ha fatto ripetuta istanza al Ministero per ottenere che alla pena del decadimento, per certo non sempre giusta ed opportuna, sieno sostituite delle garanzie efficaci, ma non tali che rendano impossibile il trarre partito dalle opere già fatte con grave dispendio e inflessibile perseveranza.

Il sottoscritto ha naturalmente studiato la faccenda, ed ha preso anche l'avviso di persone competenti: ed è venuto nell'avviso poter accogliere la domanda. Anzi è a lui paruto essere dell'interesse dello Stato che si faciliti il compimento dell'opera, e si dia senz'altro cominciamento alla coltivazione di quelle terre per farvi rimanere a stabile dimora la popolazione di quelle contrade di cui gran parte emigra per la Puglia e per la Campagna Romana; e si crea una nuova classe di proprietari.

Alle pene di decadenza della concessione possono ben sostituirsi altre garanzie, le quali, assicurando l'adempimento delle condizioni stabilite, non gettino il discredito sulla operazione.

Laonde coll'annesse progetto di Decreto il sottoscritto propone di sottoporre ad ipoteca le terre che verranno prosciugate. Qualora la Società interrompa la continuazione della operazione dello scolo, il Governo avrà il diritto di farla continuare a spesa della Società; e le terre che risulteranno così prosciugate rimarranno in possesso del Governo fino a che esso sia rimborsato delle spese fatte, e gli sta pagata una multa corrispondente al valore della metà della detta spesa.

Si dà facoltà alla Compagnia di liberarsi dall'ipoteca depositando nelle Casse dello Stato lire ottanta di rendita inserita sul Gran Libro del Debito Pubblico per ogni ettaro di terra che si venderà; cessando questi de-

Quando il loro valore complessivo sarà di lire 142 di rendita.

La garanzia è sostituita alla pena del decadimento non solo nel caso di interruzione del proscioglimento, ma anche negli altri casi di deviazione dal progetto approvato, e di danni che si recassero.

Questi mutamenti sono per certo indispensabili, e daranno alla Società una maggiore libertà d'azione.

Il sottoscritto ha stimato poter anche acconsentirsi ad un prolungamento del termine fissato per il compimento dell'opera.

Questo prolungamento è considerato a giudizio di periti, necessario per impedire che il corso delle acque nel Liri arretrasse danno alle terre sottoposte e per compiersi tutti i canali di bonificazione nella superficie ora occupata dalle acque.

Per altro la parte più difficile e rischiosa dell'impresa essendo già quasi compiuta, è interesse della Società il menarla a compimento per trarre partito dalle terre che si vanno prosciugando.

La Compagnia aveva chiesto altre modificazioni al contratto, le quali le parevano troppo gravi; ma siccome esse si riferivano a diritti che la Compagnia vorrebbe esercitare nelle terre non già circostanti al Lago, così al sottoscritto non è paruto poterle accettare.

Si potranno esaminare questi reclami allorchè sarà discusso il progetto di legge sulle Bonificazioni già presentato al Senato.

Mosso da queste considerazioni il sottoscritto si reca ad onore di presentare alla firma di V. M. il Decreto per la sanzione delle preposte modificazioni.

Il N. 1492 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica provvisoria degli Impiegati e degli inservienti negli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvata col Nostro Decreto del 30 scorso luglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono soppressi i posti di Direttore, di Direttore Sostituto e di Aggiunto Direttore dell'Osservatorio Astronomico della suddetta Università di Modena a cominciare dal primo del prossimo novembre, e vi è invece creato a partire dallo stesso giorno un posto di Astronomo con l'annuo stipendio di lire due mila cinquecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1501 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 310 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, portante che saranno stabilite scuole dei Misuratori;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'insegnamento per i Periti-Misuratori e per i Periti-Agronomi è dato negli Istituti tecnici o in Scuole speciali dette di agronomia e agrimensura.

Art. 2. Coloro che aspirano ad essere ammessi al corso di agronomia e agrimensura debbono presentare l'attestato di licenza della Scuola tecnica o far prova d'idoneità in un esame sull'aritmetica, geometria piana e solida, algebra sino alle equazioni di 2.º grado, lingua italiana e calligrafia.

Art. 3. L'insegnamento è dato in due anni ed è distribuito come segue:

- Matematica ed elementi di geometria descrittiva; Geometria pratica e nozioni sulle costruzioni; Chimica generale e agronomica; Disegno; Materia legale; Agronomia, silvicoltura, computisteria, agraria; Estimo; Lettera italiana, geografia e storia.

Tre mesi del secondo anno di corso sono impiegati nelle esercitazioni pratiche di campagna.

Art. 4. Sono date due specie d'esami di promozione e di patente.

Colui che ha compiuto il primo anno del corso deve sostenere l'esame di promozione per continuare nel secondo anno.

Art. 5. L'esame di patente abilita all'esercizio della professione di Perito-Misuratore, che comprende tutte le operazioni di misurazione applicate ai terreni, fabbricati e altre costruzioni e opere pubbliche, delle consegne e riconsegne dei beni stabili e mobili, e delle stime dei medesimi.

È motivo di considerazione per i posti di Capo-guardia forestale, di Assistente a pubblici lavori di bonificazione e simili, di Disegnatore d'ufficio, d'Intendente nei lavori di rilevamento geodetico. — È dichiarazione d'idoneità per la condotta delle cose agrarie come Perito-Agronomo.

Art. 6. In ciascuna scuola potrà anche essere dato un corso libero d'agricoltura che sarà compiuto in ogni anno scolastico, giusta apposito regolamento.

Art. 7. Con speciale regolamento il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio stabilirà la durata dell'anno scolastico, i programmi particolareggiati degli insegnamenti, la loro distribuzione nei due anni di corso, e le norme per gli esami.

Art. 8. Le Provincie, i Comuni ed altri Corpi morali potranno istituire Scuole d'agronomia e agrimensura; e queste, ove siano stabilite in conformità del presente Decreto, potranno per Decreto R. venire paraggiate alle governative per tutti gli effetti legali.

Potrà a dette Scuole essere accordato un sussidio sul

Bilancio dello Stato, il quale non eccederà la metà della spesa occorrente per gli stipendi del Corpo insegnante e degli Assistenti alle Cattedre o ai Gabinetti e non sarà dato che con approvazione del Parlamento.

Art. 9. La scuola dei Misuratori concentrata nel decorso anno nell'Istituto tecnico di Torino sarà riordinata in conformità del presente Decreto.

Una simile scuola sarà pure istituita in tutti gli Istituti tecnici che siano dotati della sezione agronomica.

Art. 10. Sino a tutto il 15 novembre 1863 sono ammessi agli esami di patente da Misuratore, da Perito-Agrimensore, da Perito di campagna, da Perito-Misuratore, da Estimatore di fabbriche e da Estimatore pubblico, secondo le regole attualmente vigenti, coloro che hanno incominciato gli studi o la pratica. Oltrepasato questo termine, si osserveranno per tutti le norme sancite col presente Decreto, rimanendo aboliti i gradi e le denominazioni ammettute.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MARCA.

Con Decreti R. del 26 luglio ed 11 agosto ultimi ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

- Muratori Emanuele, appl. di 2.ª cl., nominato verificatore al cambio delle materie preziose; Puccinelli Ruggero, già commesso di 2.ª cl. presso la direzione d'acque e strade di Firenze, in disponibilità, nominato appl. di 2.ª cl.; Fiorioli della Lena Eusebio, segret. di 1.ª cl., promosso a capo di sezione; Michelotti Emilio, segretario di 2.ª cl., promosso alla 1.ª classe; Tavassi Giuseppe, id., id.; Sciolfi Raffaele, id., id.; Rossi Cesare, applicato di 1.ª cl., promosso a segretario di 2.ª cl.; Trancheri Remigio, id., id.; Roselli Francesco, id., id.; D'Auria, Andrea, id., id.; Pozzolini avv. Eugenio, appl. di 2.ª cl., promosso alla 1.ª classe; Nicolini avv. Ferdinando, id., id.; Cesta Giuseppe, id., id.; Benzo avv. Giuseppe, id., id.; Magi Carlo, applicato di 3.ª cl., promosso alla 2.ª cl.; Cambiaggio Gio. Tommaso, id., id.; Boldi Felice, già vice-segretario presso il dispartito ufficio di statistica in Parma, in disponibilità, nominato applicato di 2.ª classe; Mirone Michele, applicato di 4.ª cl., promosso alla 3.ª classe; Randone Francesco, id., id.; Guerrieri Alessandro, id., id.; Gobbi Ulisse, già scrivano di 2.ª cl. alla direzione delle acque e strade di Firenze, in disponibilità, nominato appl. di 3.ª cl.; Piazzi avv. Edoardo, ufficiale soprannumero presso la

APPENDICE

L'ONESTA

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209, 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240 e 245)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO II. (seguito)

— Che? Gli è Lei, signor Audisio? Come sono lieto di un'occasione che mi procuri il bene di vederla!... Siamo vecchi conoscenti, noi, potrei dir quasi vecchi amici... Non si ricorda più, quando eravamo a scuola insieme?

Bernardo avrebbe potuto fargli osservare che qualche mese prima gli era il sig. Borgetti a non ricordarsene. Ma pensò fosse meglio tacerli. L'agente di cambio continuava con una vivace volubilità:

— Proprio! Siamo stati condiscipoli... Gli è per ciò che mi sono rallegrato molto quando ho udito la buona ventura che le era capitata... Eh! eh!... una fortunetta tal quale!... In mano d'uno che la sapesse far valere farebbe gruzzolo in poco tempo e si arrotonderebbe sino al milione.

— Davvero! interruppe Bernardo, i cui occhi luccicarono.

— Certissimamente! Se io potessi consigliare suo fratello... perchè gli è il sig. Giuliano che ha l'amministrazione; non è vero?

— Giòè... lo sono ancora minore d'età... per qualche mese... Quando avrò compito il ventunesimo anno, sarò lo padrone assoluto della mia parte...

— Bene! S'ella sapesse, se provvedesse a trarre tutto quel profitto che si può dal traffico del suo capitale, in brevissimo tempo lo avrebbe raddoppiato.

A Bernardo parvero quelle parole di Borgetti una delle più venturose vicende che gli potessero capitare; essendo che rispondessero a capello a quei certi suoi pensieri e desiderii che abbiamo detto più sopra: ed avrebbe voluto penetrare nelle viscere di siffatto argomento senza pensar più ad altro, quando Borgetti soggiunse, come uomo che si avvede essere uscito fuor di strada e s'affrettava a tornare nella carreggiata:

— Ma veniamo a noi. A codesto Ella ha ancora tutto il tempo da pensarci... Il nostro comune

amico... ed additava il compagno di Bernardo mi ha detto ciò ch'ella desiderava. A dir vero, quello non è affar mio; anzi non mi piace per niente ficcar le mani in tal sorta di negozi... So bene che il dentro non c'è nulla di male. Oggidì gli è un commercio come un altro. Invece della mercanzia si vende denaro, che è la mercanzia per eccellenza. Avete bisogno de' miei napoleoni, come altri ha bisogno di un carro di legna, d'una pezza di stoffa, che so io? Ve ne domando tante. Se il prezzo vi va bene; se ne è buona sera. È una compravendita come tutte le altre. Ciò non ostante, come dicevo, a me non talenta questo genere di speculazione. Che volete? Sarò un pregiudiziale, ma per me mi ha sempre l'aria d'un qualche cosa di usura... Puh!... Se però qualche mio conoscente è nell'imbarazzo, oh! non sono uomo da lasciarlo dibattersi senza soccorrerlo. Gli addito qualcheduno che fa questo mestiere più onestamente, e gli lo raccomando perchè gli faccia i patti migliori che sia possibile... Non so s'ella lo sappia, ma oggidì il numerario è così caro!... Caro affè da mettere spavento!... E quando il nostro comune amico ha cominciato a dirmi di che si trattava... Gli domandi di grazia, se non è vero...

Il comune amico, senza punto aspettare nè che gli fosse domandato, nè che Borgetti avesse detto ciò che aveva ad esser vero, si diede a far cenni affermativi del capo a tutto andare.

L'agente di cambio continuava, traendo una gran boccata di fumo dal suo avana, e mettendosi la mano sinistra nel taschino del panciotto, in una di quelle impostature eroiche delle fotografie.

— Gli ho detto subito: — Danari io non ne impresto, lo sai bene; ma se si tratta d'un amico, posso raccomandarlo o all'ebreo Josua, o al cristiano Feloni. — Egli allora mi disse il suo nome. Audisio? Cospetto! Un antico compagno!... Ed è di là che attende! Mi sono levato come spinto da una molla. — Gli ne domandi... e son corso. Per lei sono disposto a fare quello che non faccio per nessun altro. Tutto ciò di cui posso disporre alla spiccia lo metto a suoi ordini. Il nostro amico mi ha detto ch'ella desidererebbe un cinque mila franchi... Benone!... Io veramente non posso darle danaro in contanti, perchè avendo li una scommetta raccolta l'ho giusto questa mattina impiegata nell'acquisto di qualche cartella del debito pubblico... Ma le darei qualcuna di siffatte cedole... Sono come danaro liquido, sa! Le porta ad un cambista e li sull'atto piff puff gli si snocciolano tanti napoleoncini... Le darei per esempio 350 franchi di rendita ed ella, contando di comprarla a 77, mi passerebbe un obbligo di lire 5,390, facciamo la cifra rotonda, cinque mila quattrocento franchi... per un anno eh?... Mi pare che io sia largo in affari! Così non avrebbe più fastidio d'interessi da pagare nè altro... Va bene?